# ARTE CRONACA 1971 - 1973 ARTE CRONACA

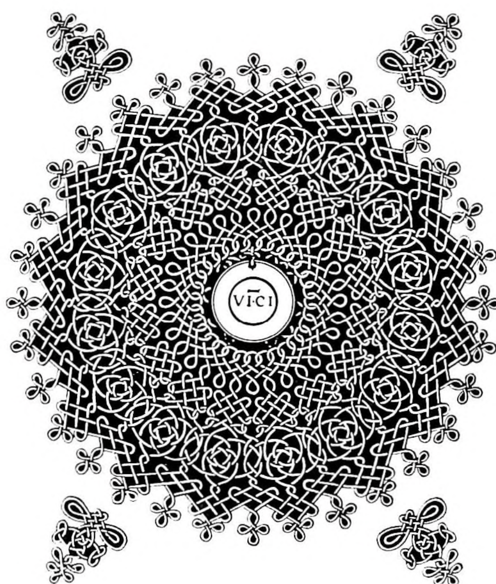
PRIMA BIENNALE DELLE ATTIVITÀ PLASTICHE IN TOSCANA

Città di Vinci - Biblioteca Comunale - Castello dei Conti Guidi - 15 Aprile - 31 Maggio 1973

# ARTE CRONACA 1971-73 PRIMA BIENNALE DELLE ATTIVITÀ PLASTICHE IN TOSCANA

# ARTE CRONACA 1971-73 PRIMA BIENNALE DELLE ATTIVITÀ PLASTICHE IN TOSCANA

sotto gli auspici della Giunta Regionale Toscana




CITTÀ DI VINCI - CASTELLO DEI CONTI GUIDI - BIBLIOTECA COMUNALE - 15 APRILE - 31 MAGGIO 1973

Distribuzione Centro Di - 1/r piazza de' Mozzi - 50125 Firenze - Telefoni 23212-23222

Ha curato la sistemazione del catalogo e della rassegna Alessandro Vezzosi.

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Il *Comitato per la Biblioteca Comunale*, d'intesa con il *Comitato per le Celebrazioni Leonardiane*, ha preso in esame il progetto di ristrutturazione della Biennale di Vinci in modo da farla corrispondere alle nuove esigenze venute maturandosi nel corso degli ultimi anni.
Convinti della necessità di rinunciare alla « istituzione » del premio, strumento per concorde consenso incapace ormai di svolgere una qualsiasi funzione positiva, si è cercato di partire dall'individuazione delle funzioni di un Ente Locale e delle caratteristiche ottimali che il suo intervento nel settore artistico deve presentare, particolarmente nel caso di un Comune, come Vinci, che vanta notevoli tradizioni artistico-culturali. Abbiamo convenuto che tale intervento non deve mirare alla formulazione di giudizi di merito, all'assegnazione di riconoscimenti a singoli artisti o a tendenze. Esso deve piuttosto contribuire a stabilire tra l'artista e il pubblico un rapporto più democratico, cioè più diretto, « saltando » e sostituendo, con l'attività di un Ente disinteressato, la mediazione, quasi sempre viziata e stravolta da interessi economici, delle gallerie private.
Per adempiere, pur nella consapevolezza dei nostri limiti, a tale compito, occorreva superare l'ostacolo della frammentarietà cui le iniziative di tipo biennale sono necessariamente soggette. Occorreva, cioè, ideare e stabilire un funzionamento quanto più possibile permanente della Biennale. Abbiamo ritenuto di poter soddisfare questa esigenza prospettando la creazione di un Museo di arti visive a carattere regionale o, se si preferisce, di una *Galleria Comunale d'Arte Moderna* (sempre intesa come Centro di documentazione e di operazioni artistiche), strettamente collegata alla Biennale, dalla quale tragga continuamente linfa vitale, rendendone, per parte sua, continuo il ciclo di attività: di qui la denominazione « ARTE CRONACA, Biennale delle attività plastiche in Toscana ».
S'impongono alcuni chiarimenti. Perché, anzitutto, abbiamo voluto limitare l'ambito operativo?
Abbiamo escluso l'eventualità di prospettare un « panorama nazionale » dopo avere attentamente considerato l'elevata probabilità di ottenere un risultato artificioso, generico o, comunque, inadeguato ai fini di una precisa documentazione e di una corretta funzione didattica. E questo non solo tenendo conto della modesta consistenza del bilancio di un piccolo comune, che rende problematica la raccolta di collezioni qualificate a carattere nazionale, ma anche per la naturale vocazione che un Ente Locale manifesta per iniziative che documentino, valorizzino e inseriscano in prospettive critiche le attività artistiche di un preciso

*milieu* culturale. Teniamo, infatti, a precisare che non intendiamo assolutamente proporre o riproporre una operazione che distingua e isoli nettamente le attività artistiche regionali dal quadro nazionale nel quale sono inserite. Ci è semplicemente sembrato giusto e non limitativo muoversi in questa direzione, convinti soprattutto che iniziative di questo tipo risultino adeguate alle competenze specifiche di un Ente Locale.
D'altra parte, l'apporto della Toscana
al quadro artistico italiano,
anche a prescindere dalle personalità di rilievo internazionale, rimane indiscutibile. Ci proponiamo, pertanto, di fornire una documentazione la più completa possibile della situazione contemporanea dell'arte in Toscana, dei fermenti di novità che la scuotono, così come di taluni aspetti che, in esperienze contemporanee, la mantengono legata a una tradizione non poco illustre.
La seconda domanda alla quale occorre dare risposta è la seguente: a che tipo di « Museo » o « Galleria Comunale » abbiamo pensato?
Anche in questo caso si poneva come necessità preliminare un inventario realistico e puntuale delle nostre forze e capacità d'intervento. Siamo partiti dalla considerazione che le strutture museografiche tradizionali sono oggi ampiamente discusse, che la stessa programmazione di « ARTE CRONACA » comporta una serie notevole di conseguenze e che l'impegno finanziario del Comune è tutt'altro che irrilevante. A Vinci, purtroppo, non esiste neppure un locale facilmente adattabile a tale scopo, che consenta un intervento immediato. L'onere derivante al Comune dall'apertura in un'unica soluzione di un Museo sarebbe stato insostenibile e quindi, nonostante le buone intenzioni, esso sarebbe rimasto un pio desiderio. Sulla base di queste considerazioni, abbiamo pensato a un Museo che nasce e si sviluppa nel tempo, raccogliendo, ordinando, documentando e mettendo a disposizione del pubblico il materiale che la Biennale consente di raccogliere periodicamente
Ma per comprendere meglio la connessione tra « ARTE CRONACA » e Museo sarà opportuno spiegare il nostro progetto di strutturazione della Biennale prevista per il prossimo 15 aprile 1973
(e poi, biennalmente, i successivi 15 aprile,
Giornata di Leonardo). Tale iniziativa
dovrà essere destinata a documentare gli aspetti caratteristici, i germi e le tendenze in gestazione dell'arte in Toscana nei due anni precedenti (cioè, nel caso della prossima Biennale, a partire dal 1971). Una commissione critica, a livello nazionale, inviterà un numero di circa 15 artisti tra i più rappresentativi di questo periodo (nei limiti di un confronto sereno e obbiettivo, senza pretese di completezza assoluta). L'esposizione, da inaugurare il 15 aprile, rimarrà aperta almeno fino alla metà del mese successivo. Il comitato organizzativo, oltre a preparare un Catalogo con documentazione fotografica e biografica, al fine di fornirlo di una informazione più approfondita e per dare all'intervento in questo settore maggiore continuità, offrirà ai singoli artisti la possibilità di tenere mostre personali nel Castello di Vinci (a spese dell'organizzazione catalogo, assicurazione, ecc.) nel corso dei due anni

che separano « ARTE CRONACA 1971-73 » dall'edizione successiva. In questa occasione l'artista sarà invitato a lasciare una sua opera, scelta tra le più rappresentative per il costituendo Museo. Come testimonianza della nostra volontà di sollecitarne la presenza e la collaborazione egli riceverà un piccolo assegno a titolo di rimborso spese. Le opere cedute saranno raccolte nella prima sala del Museo, la cui inaugurazione è prevista per il 1975: essa documenterà la situazione dell'arte in Toscana negli anni 1971-73. Risulta evidente che tale Museo avrà un suo significato preciso soltanto dopo 4-5 edizioni della Biennale (cioè, soltanto dopo che, con la sistemazione di 4-5 sale, saranno documentati 8-10 anni di operazioni artistiche).
Quello che ci preme sottolineare è che tale procedimento consente di impostare concretamente la nascita di questa istituzione compatibilmente con un impegno finanziario del Comune, massiccio per le sue forze, ma diluito nel tempo e, quindi sostenibile.
C'è un ultimo punto da chiarire. In questo modo — si dirà — il Museo inizia la propria opera di raccolta e di documentazione a partire dal 1971.
Siamo perfettamente consapevoli che tale data non è probabilmente sostenibile sul piano della periodizzazione storica. Ma, ancora una volta, non potevamo ambire a fornire una documentazione più completa senza alterare il significato della nostra iniziativa. Abbiamo dunque dimesso ogni legittimo scrupolo, pensando piuttosto ad altre manifestazioni che possano completare il quadro che ci proponiamo di documentare. Se, per esempio, è nel 1945 che possiamo individuare una retrodatazione accettabile, organizzeremo appena possibile ampie retrospettive delle principali tendenze che, dal dopoguerra agli anni '70, hanno caratterizzato l'arte in Toscana, finalizzate anche queste alla raccolta di opere rappresentative. Inoltre, alcune mostre collaterali garantiranno l'indispensabile collegamento con gli orizzonti internazionali dell'arte contemporanea, anche oltre i limiti (peraltro già intesi con la massima apertura) delle attività « plastiche ».
Nonostante certe limitazioni di cui crediamo di avere dato prova di essere consapevoli, siamo convinti che questo meccanismo consenta un intervento positivo, democratico e corretto nel mondo artistico regionale, e possa costituire un'esperienza in qualche modo esemplare. L'impegno, anche finanziario, che il Comune si assume, seppur modesto in rapporto alle esigenze ottimali del settore, è davvero notevole per le sue forze. Contiamo, quindi, sulla sensibilità degli artisti, del pubblico e dei critici ordinatori, dai quali ci attendiamo una partecipazione attiva, suggerimenti preziosi e continui interventi stimolanti.

Vinci, gennaio 1973

per il COMITATO ORGANIZZATORE
Paolo Galluzzi

## MOTIVAZIONE DI INVITO

Con l'iniziativa presa dalla Biblioteca Comunale di Vinci, in accordo con il Comitato per le Celebrazioni Leonardiane, enunciata col titolo « Arte-Cronaca 1971-1973: Prima Biennale delle attività plastiche in Toscana », ci viene offerta l'occasione di un modo diverso di fare cultura attraverso gli strumenti di un centro democratico, che, consapevole delle proprie forze, nei limiti di una piccola struttura comunale e tuttavia nel peso culturale di una tradizione acquisita e da reinterpretare attualmente, intende agire nell'ambito della regione, non come scelta riduttiva, ma come indagine di maggiore e specifica possibilità di conoscenza e di azione, individuando, attraverso una serie di manifestazioni finalizzate alla costituzione di un Centro di Arte contemporanea, le energie artistico-creative che intervengono nel dibattito culturale con una costante presenza.
Tale indagine non dovrà esaurirsi nella rassegna biennale, il cui interesse si esplica nell'attività dei due anni immediatamente precedenti, ma dovrà continuare capillarmente, fino alla rassegna seguente, con mostre personali degli artisti invitati, alle quali si alterneranno manifestazioni a carattere didattico e di confronto, che documentino lo svolgimento storico degli eventi artistici in Toscana e gli aspetti della ricerca contemporanea in Italia e fuori.
A questo scopo intendiamo raccogliere in questa prima manifestazione un gruppo di artisti che rappresentano i momenti della ricerca attuale in Toscana, puntando particolarmente sulle nuove generazioni, e preoccupandosi di reperire anche quelle energie di cui non sia ancora stata sottolineata la reale incidenza nel contesto della situazione artistica d'oggi.
Questa iniziativa si propone quindi di offrire agli artisti una struttura organizzativa non formalizzata e neppure sottomessa al controllo di interessi di mercato, con l'ambizione di costituire, se non un modello, una ipotesi di metodo, naturalmente da verificare nel corso dell'azione per quello che un Ente pubblico può intendere come operazione culturale.
Va da sé che un'iniziativa di questo genere deve essere vista in un'articolazione pluridisciplinare che coinvolga non solo le arti specificatamente plastiche ma ogni altra attività intellettuale collegata ai problemi generali della visione.
Accanto al ciclo biennale rivolto alla creazione di una raccolta di opere, il Centro si propone, necessariamente, di riunire una documentazione informativa, soprattutto di carattere visivo, dalle avanguardie artistiche ad oggi, allo scopo di fornire, sul piano didattico, uno strumento

formativo aperto. Anche a questa iniziativa ci dichiariamo pronti a portare il nostro contributo diretto di indicazione e di consiglio.
Gli inviti agli artisti che qui sotto formuliamo devono essere visti, pertanto, nell'insieme di queste preoccupazioni. Si tratta di inviti che non significano esclusioni precostituite, e neppure classificazioni di merito. Sono inviti che devono esser considerati nella prospettiva di successive scelte, che, nel giro di pochi anni, dovrebbero documentare, nella maniera più esauriente, quanto accade nella regione in questo tempo.
Per il biennio 1971-1973 gli inviti concordati sono rivolti ai seguenti artisti: Luca Alinari, Umberto Buscioni, Remo Buti, Giuseppe Chiari, Paolo Diara, Walter Falconi Mario Fallani, Hermann Fitzi, Riccardo Guarneri, Marcello Guasti, Auro Lecci, Alberto Moretti, Maurizio Nannucci, Nicola Pagallo, Raffaele, Renato Ranaldi.
È giusto ribadire qui, come già nel documento della Biblioteca, che il rapporto con gli artisti invitati non finisce con la mostra collettiva, ma deve continuare fino alla Biennale successiva e oltre, attraverso incontri, dibattiti, mostre personali e iniziative analoghe.
Contiamo perciò che accolga favorevolmente l'invito che le rivolgiamo, certi della sua disponibilità ad un'esperienza del genere, che intendiamo portare a termine col massimo impegno.

Mario De Micheli
Lara Vinca Masini

## NORME PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI ARTISTI

1. - Gli artisti dovranno far pervenire la loro adesione entro il 20 marzo 1973, inviando l'acclusa scheda, opportunamente compilata, con il proprio curriculum, e la documentazione fotografica, in bianco e nero, delle opere presentate, che saranno, tutte, riprodotte in catalogo.

2. - Ciascun espositore avrà a disposizione uno spazio complessivo di circa 4 metri lineari per un'altezza massima di 2, per i lavori bidimensionali, o di circa 8 $m^3$, per le opere tridimensionali, salvo particolari esigenze da valutare concordemente con la segreteria della Biennale.

3. - Le opere dovranno essere recapitate presso il Comune di Vinci entro il 5 aprile 1973. Le spese di spedizione saranno a carico dell'organizzazione.

4. - L'esposizione non ha carattere commerciale.

5. - Le opere saranno assicurate per tutto il periodo di mostra a cura dell'organizzazione.

## ARTISTI INVITATI

Luca Alinari, Umberto Buscioni, Remo Buti, Giuseppe Chiari, Paolo Diara, Walter Falconi, Mario Fallani, Hermann Fitzi, Riccardo Guarneri, Marcello Guasti, Auro Lecci, Alberto Moretti, Maurizio Nannucci, Nicola Pagallo, Raffaele, Renato Ranaldi.